

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 9 aprile 2024, n. 150

ID_6533 Fasc.3283. - PNNR M1 C2 Progetto Isole Minori - Installazione di un sistema di cavi sottomarini a fibra ottica nell'Arcipelago delle Tremiti - Proponente: Infratel Italia tramite Poliservizi srl - Valutazione di Incidenza - Fase II appropriata ex art. 5 del DPR 357/97 e smi..

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO quanto previsto dalla l.r.n.26/2022;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni Ambientali" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1576 del 30-09-2021 avente oggetto "*Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22*" con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Riccio Antonietta;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto "*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*" con cui è stata attribuita all'Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DD n. 324 del 27 luglio 2021 con cui è stata attribuita alla dott.ssa Roberta Serini la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipologia A) "*Coordinamento VINCA*";

VISTA la DGR 01 settembre 2021, n. 1424 "*Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.*";

VISTA la Determina n. 7 dell'01/09/2021, avente ad oggetto: *Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga*

degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale:” Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: *“Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22;*

VISTA la DD n. 9 del 04-03-2022 della Direzione del Dipartimento Personale e organizzazione avente ad oggetto la *“Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22”* con cui l’arch. Vincenzo Lasorella è stato nominato dirigente *ad interim* del Servizio VIA VINCA;

VISTA la DD n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente *a.i.* della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”;*

VISTA la DGR n.1470 del 30.10.2023 con cui sono state attribuite funzioni vicarie *ad interim* della Sezione Autorizzazioni Ambientali, ai sensi dell’articolo 24, comma 5 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22, alla dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”* e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 e ssmmii;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;*
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, *«Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;*
- il R.R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 *“Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia”* (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19);
- il D.I. del 14.07.1989 con cui è stata istituita Riserva Naturale marina Isole Tremiti: la gestione della Riserva, con l’istituzione del Parco Nazionale del Gargano avvenuta nel 1991, è passata all’Ente Parco Nazionale del Gargano;
- l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: *“Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”;*
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”;*
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 *“Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”;*
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4”* pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche*

ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”

- Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- Vista la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante “D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati.
- VISTA la D.G.R. n. 1367 del 5 ottobre 2023 con la quale è stato attribuito l’incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali all’ing. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;
- VISTA la LEGGE REGIONALE DEL 29 DICEMBRE 2023, N.37 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità)”;
- VISTA la LEGGE REGIONALE DEL 29 DICEMBRE 2023, N.38 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024*2026”;
- VISTA la DGR N. 18 DEL 22 GENNAIO 2024 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.

PREMESSO che:

1. Secondo la l.r. n.26/2022, Il finanziamento del progetto in esame con fondi PNRR individua il Servizio scrivente quale Autorità competente alla procedura di VINCA e la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali quale Autorità competente alla autorizzazione ex art.109 del dlgs 152/2006 e smi;
2. con nota prot. n. 251RM23 del 22.05.2023, la società Poliservizi S.r.l. per conto della società Infratel S.p.a., presentava alla Sezione Autorizzazioni Ambientali formale istanza di avvio della procedura di autorizzazione ex art. 109 del D.lgs. n. 152/06 per l’intervento denominato “Progetto Isole Minori – Installazione di un sistema di cavi sottomarini a fibra ottica nell’Arcipelago delle Tremiti”;
3. Con nota prot. n. 410RM23 del 27.07.2023, la stessa società Poliservizi S.r.l. presentava formale istanza di avvio della procedura di Valutazione di Incidenza - Fase II appropriata (ex DPR n. 357/1997 e DPR n. 120/2003) relativo al medesimo intervento oggetto dell’autorizzazione ex art. 109 del D.lgs. n. 152/2006;
4. valutata la documentazione prodotta dalla Poliservizi in merito alla richiesta Valutazione di Incidenza, con nota prot. n. AOO_089_12788 del 17.08.2023, questo Servizio rilevava la necessità di acquisire ulteriore documentazione integrativa e, contestualmente, chiedeva al Parco Nazionale del Gargano il cosiddetto “sentito”;
5. Con nota pec del 18.09.2023, la società Poliservizi riscontrava la nota del Servizio VIA e VINCA;
6. Con nota prot. n. AOO_089_16569 del 29.09.2023, la Sezione Autorizzazioni Ambientali comunicava alla società Poliservizi S.r.l. l’avvio del procedimento di autorizzazione ex art. 109 del D.lgs. n. 152/2006, e chiedeva agli Enti in indirizzo, contestualmente, il rilascio di ogni utile contributo istruttorio ai fini del rilascio dell’autorizzazione.
7. Con nota prot. n. 10293 del 30.10.2023, il Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità inviava il proprio parere di competenza rilevando che “[...] *In considerazione degli ampi spazi in cui non risultano presenti habitat di pregio, si concorda con la richiesta di valutazione di tracciati alternativi a quello proposto. Tale valutazione dovrà pesare i diversi fattori in gioco fra i quali, non ultimo, l’alto valore conservazionistico degli habitat interferiti*”.
8. Con nota prot. n. 8546 del 15.11.2023 il Parco nazionale del Gargano esprimeva il suo “sentito” valido per la procedura VINCA (prere n.01/2023): in particolare, il parere positivo prescriveva che: “[...] *In fase di progettazione esecutiva per la posa del cavidotto dovrà essere individuato un tracciato caratterizzato dall’assenza di prateria di Posidonia oceanica, Coralligeno e Sabellaria (habitat di alto valore conservazionistico), atteso che esistono ampi spazi in cui non risultano presenti tali habitat di pregio. In fase di progettazione esecutiva per la posa del cavidotto si dovrà individuare un tracciato che non passi nell’area in consegna all’Ente Parco per la gestione di campi ormeggio realizzati all’interno*

dell'Area Marina Protetta”;

9. Con nota prot.n.641RM23 del 11.01.2023, la Poliservizi srl trasmetteva nuove integrazioni documentali evidenziando in particolare che la rotta individuata a seguito di un *survey* geofisico ambientale era l'unica possibile in base all'orografia del fondo marino, della morfologia costiera, delle prescrizioni della Capitaneria di Porto di Termoli vigenti nel canale di avvicinamento alle banchine di San Domino e di San Nicola, della presenza delle aree di consegna per i campi boe, delle caratteristiche tecniche del cavo che non permettono grandi raggi di curvatura, oltre alla necessità di dover garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori e dei mezzi coinvolti nelle attività di posa del cavo;
10. Ai fini della migliore conclusione dei procedimenti di propria competenza, la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali indiceva per il giorno 12.02.2024 la prima seduta di Conferenza dei Servizi decisoria svolta in modalità telematica con accesso da remoto, focalizzando i lavori sulla possibilità concreta di percorsi alternativi al tracciato presentato;
11. Il Parco Nazionale del Gargano, invitato ma assente alla seduta della CdS, a fronte della dichiarata impossibilità di percorsi alternativi, formulava un nuovo parere, prot, n.916 del 12.02.2024, con cui prendendo atto della diretta interferenza del cavidotto con habitat tutelati anche prioritari, prescriveva la ripiantumazione di *Posidonia oceanica* quale compensazione per la diretta interferenza con l'habitat^[1];
12. nelle altre due sedute della CdS (27 febbraio e 12 marzo 2024), in estrema sintesi, si riusciva concordemente a individuare un tracciato che, seppur vicino a quello proposto, consentiva di scongiurare il passaggio del cavidotto direttamente su habitat marini tutelati;
13. Avendo Il Parco Nazionale del Gargano fornito il proprio parere utile alla sola VINCA, risultava presente, dunque, tutta la documentazione utile alla comprensione della portata della proposta progettuale, che viene di seguito sinteticamente descritta.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La descrizione dell'intervento si riferisce, ovviamente, all'ultima proposta progettuale avanzata dal proponente (prot.n. Prot.n. 092RM24 del 05.03.2024) e condivisa nella seduta della CdS del 12 marzo 2024: tale versione progettuale, unitamente al verbale della seduta, sono depositati unitamente a tutta la altra documentazione che afferisce al progetto *de quo* al seguente indirizzo <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA->.

Il progetto Isole Minori consiste nella realizzazione di un sistema sottomarino di cavi a fibre ottiche che consentirà il collegamento tra le rispettive isole di nove distinti Bacini nella macroarea del Mediterraneo centrale e delle coste Italiane. La presente valutazione esamina la posa del cavo nell'area compresa tra la località di San Nicandro (FG), sulla costa del Gargano, l'isola San Domino e l'isola di San Nicola (Comune di Tremiti). La rotta del cavo si sviluppa a partire dall'approdo di San Nicandro, sulla costa settentrionale della penisola del Gargano e si dirige verso Nord Ovest (rotta 340° circa) per circa 13,6 miglia nautiche sino all'approdo Sud sull'isola di San Domino. Il secondo segmento coinvolge la costa di questa isola con il cavo che la collega con la successiva isola di San Nicola. Tale cavo si estende per una lunghezza molto breve di circa 500 m partendo dalla piccola diga foranea Nord dell'approdo barche e con una direzione prima verso Est, costeggiando l'isolotto Il Cretaccio, e successivamente verso Sud Est raggiunge l'isola di San Nicola. L'approdo del cavo (*Landing Point*) sul sito di San Nicandro, con coordinate Lat. 41° 55,624'N, Long. 15° 37,050'E, si localizza su una piccola spiaggia a Est del paese. Il *landing point* del cavo sul sito di San Domino Sud con coordinate geografiche assolute Lat 42° 7,161'N, Long 15° 29,758' E è ubicato sulla spiaggia dell'omonimo paese; mentre il *Landing Point* sul sito di San Domino Nord, con coordinate geografiche assolute Lat 42° 7,291' N, Long 15° 29,829' E si trova al termine della breve diga foranea del porticciolo. Sull'isola di San Nicola il cavo approda alle seguenti coordinate: 42° 7, 192' N, Long 15° 30,102' E sulla banchina di Nord Ovest. Per la posa è programmato l'intervento di una nave posacavi dotata di attrezzature specialistiche che permetteranno di interrare il cavo sui fondi mobili fino a 1500 metri di profondità, ove possibile, a una profondità di circa 1 metro dal fondo marino e mediante l'impiego di un "aratro" all'avanguardia e il posizionamento sincrono del cavo all'interno di una trincea. L'installazione e lo sgombero del percorso saranno condotte dall'operatore/

nave posacavi in conformità con le migliori pratiche commerciali per l'installazione di cavi sottomarini. La pulizia del percorso verrà eseguita nei tratti in cui è prevista la posa del cavo e in conformità agli standard, di settore, utilizzando le attrezzature più idonee al tipo di fondale su cui si andrà ad operare. L'operazione consiste sostanzialmente nel navigare lungo il tracciato del cavo trainando il grappino (una tipologia di ancora affondata per circa 0,2 - 0,3 m nel fondo marino) che ha lo scopo di eliminare cime, reti da pesca, catene e quant'altro sia presente sulla superficie del fondo marino stesso, per non ostacolare la successiva operazione d'interro del cavo. Il mezzo nautico che svolgerà l'attività opererà vicino alla costa ed i subacquei rimuoveranno i detriti vicino alla riva o varieranno il percorso del cavo se i detriti non possono essere rimossi. La pulizia del fondale non verrà eseguita in presenza di ecosistemi/habitat di pregio e sensibili. Eventuali funi d'acciaio, reti, ecc. che venissero intercettate, verranno recuperate e stoccate a terra per essere successivamente smaltite presso ditte specializzate in base alle normative vigenti in materia. L'attività di posa comprende tre diverse fasi di installazione:

- posa in superficie in acque profonde (profondità superiore a 1.000 m);
- aratura (profondità fino a 1.000 m dove possibile);
- posa in superficie in acque poco profonde per evitare l'interramento in presenza di eco sistemi sensibili (prateria di Posidonia oceanica nei due siti di approdo).

Il cavo con cui verrà realizzato il collegamento è del tipo NW Minisub 48 in fibra ottica ed è progettato con materiali atti a minimizzare l'impatto ambientale ed è caratterizzato da sezioni che variano progressivamente con un diametro esterno massimo di 28 mm. Il cavo, per quanto ui di interesse, non verrà interrato in presenza di aree protette o sensibili o di interesse Nazionale/Comunitario. Per la posa dei cavi, come detto, è previsto l'intervento di una nave posacavi che, nel primo tratto prospiciente il punto di "atterraggio", verrà coadiuvata da imbarcazioni minori e dall'intervento di Operatori tecnici Subacquei (OTS) altamente specializzati nell'attività finale di pull-in (tiro a terra del cavo). In particolare, per questa ultima fase di posa del cavo, chiamata anche di atterraggio, si opererà tramite delle imbarcazioni minori (gommoni) e dei sommozzatori: il cavo verrà prima posizionato in galleggiamento lungo la rotta stabilita e poi fatto affondare (sotto la guida dei sommozzatori) fino a posizionarsi sul fondale marino. L'operazione di "atterraggio" del cavo all'approdo viene di norma svolta in un giorno. Il cavo in galleggiamento verrà disposto da mare verso terra. Man mano che il cavo viene disteso dalla nave verranno attaccati dei galleggianti, solitamente ogni 1,5/2 m. In questa fase gli OTS ottimizzeranno il più possibile la rotta, puntando ad evitare la posa su ecosistemi sensibili. Le operazioni di traino continueranno fino a quando il cavo a terra sarà sufficiente per raggiungere la cameretta d'approdo (BMH), luogo di giunzione del cavo terra/mare. La trazione finale da terra raddrizzerà il cavo. Una volta che l'estremità del cavo è fissata a terra, si procederà con i test di isolamento delle fibre. Non appena i test saranno completati, i sommozzatori saranno incaricati di iniziare ad affondare e posizionare il cavo sul fondo del mare. I galleggianti verranno staccati progressivamente dalla linea di riva verso mare ma preliminarmente, i subacquei posizioneranno manualmente, o con l'assistenza di una piccola barca, il cavo in modo che affondando si posizioni lungo la rotta di progetto. Dopo che il cavo è stato posizionato sul fondale marino, l'estremità del cavo, che si trova sulla spiaggia, verrà collegata alla sua destinazione finale il BMH. Vista l'impossibilità di interrare il cavo per la presenza di ecosistemi di pregio sono state previste particolari tipologie di protezione del cavo. Il maggiore livello di protezione richiesto per le aree di approdo è dovuto alla maggiore esposizione di tali zone agli agenti meteo marini. Le metodologie di protezione sono funzione del tipo di fondale riscontrato; lo schema delle protezioni agli approdi previsto è il seguente:

- Fissaggio del cavo con viti elicoidali in prossimità o su praterie di Posidonia;
- Protezione del cavo mediante l'applicazione di conchiglie in ghisa;
- Fissaggio mediante tasselli in acciaio inox su roccia;

Quindi, riassumendo, il tracciato definitivo si sviluppa tra il versante Garganico, al largo di San Nicandro, e quello delle Tremiti, tra le isole di San Domino e San Nicola. Partendo dal Beach Man Hole (BMH) di San Nicandro la posa del cavo avviene in libera (priva di interro) fino alla profondità di 15 metri. Da questa batimetria, fuori dall'area di interesse Nazionale/Comunitario afferente alla Rete Natura 2000, avverrà l'interro tramite aratro. Muovendosi in direzione delle isole Tremiti, il cavo sarà interrato fino alla profondità di 65 metri da dove, a distanza di sicurezza di circa 85 metri dalle prime formazioni di Coralligeno, verrà posato liberamente

sul fondale fino all'approdo di San Domino (senza interro), anche in virtù della zonazione dell'Area Marina Isole Tremiti. Il cavo percorrerà una rotta tale da non interferire con gli affioramenti rocciosi del Coralligeno collocati tra 35 e 60 metri di profondità. Poi il cavo procederà in direzione della costa di San Domino fino alla batimetrica di 25 metri da dove inizia ad assumere una traiettoria tale da non interferire con l'habitat a P. oceanica. Tra 5 e 15 metri di profondità, il cavo sarà posato su sabbia tra la P. oceanica a sud e il campo boe, a nord, non interferendo con la fanerogama né attraversando l'area di ormeggio delle imbarcazioni. Infine, il cavo si raccorderà nel BMH dell'isola di San Domino per terminare la sua corsa. Tra l'isola di San Domino e l'isola di San Nicola, il cavo verrà posato liberamente senza alcun tipo di interro per tutta la lunghezza del tracciato su fondali caratterizzati da sabbia e roccia e la presenza sporadica di alcune formazioni di P. oceanica. In ordine alle operazioni di posa e protezione sul cavo sottomarino, si considera una tempistica di massima stimata come segue:

- 15/20 giorni per le operazioni a terra;
- 30/40 giorni per le operazioni a mare.

Tali valori sono indicativi in quanto soggetti alle condizioni meteo-marine durante le fasi di lavorazione.

Infine si riporta la programmazione temporale delle attività di monitoraggio degli habitat marini in funzione delle fasi progettuali, così come proposto:

- 1° monitoraggio, ante-operam;
- 2° monitoraggio, in itinere da eseguire compatibilmente alle dinamiche tecnico- logistiche e condizioni di sicurezza da assicurare durante le fasi di posa. Il monitoraggio verrà comunque eseguito entro un mese dalla data di posa;
- 3° monitoraggio, a circa 60 giorni dalla data ultima delle operazioni di posa;
- 4° monitoraggio, a circa 1 anno dalla data ultima delle operazioni di posa;
- 5° monitoraggio, a circa 2 anni dalla data ultima delle operazioni di posa.

VALUTAZIONE

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015, si rileva che gli interventi proposti, a valle delle precisazioni trasmesse in sede di CdS con nota prot. n. 86711 del 19.02.2024, interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici*: gli interventi di approdo del cavo nel territorio di San Nicandro Garganico e Isole Tremiti e nello specifico Isola San Domino e San Nicola interessano per la quasi totalità "Territori costieri";
- *Ulteriori contesti*: gli interventi di approdo del cavo sull'isola di San Domino e San Nicola interessano per la quasi totalità "Aree soggette a vincolo idrogeologico" e "Versanti"; gli interventi sull'isola di San Domino interessano "Grotte";

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: gli interventi di approdo del cavo nel territorio di San Nicandro Garganico, Isola di San Domino e San Nicola interessano "Parchi e riserve" e rispettivamente "Parco Nazionale del Gargano (ex D.P.R. 18.05.2001, G.U. n. 228 del 1.10.2001)" e "Isole Tremiti (ex D.M. 14/07/1989, GU n. 295 del 19.12.1989)";
- *Ulteriori contesti*: gli interventi di approdo del cavo sull'isola di San Domino e San Nicola interessano interamente "Siti di rilevanza naturalistica" e nello specifico "Isole Tremiti - ZPS IT9110040";
- *gli interventi di approdo del cavo sull'isola di San Domino interessano "Aree di rispetto dei boschi";*

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici*: gli interventi di approdo del cavo nel territorio di San Nicandro Garganico interessano interamente due B.P.– "Immobili e aree di notevole interesse pubblico";

- *gli interventi di approdo del cavo su Isola San Domino interessano nella quasi totalità il B.P.– “Immobili e aree di notevole interesse pubblico”;*
- *Ulteriori contesti: gli interventi di approdo del cavo su Isola San Nicola interessano “Città consolidata”.*

Alla luce di quanto dichiarato dal proponente con nota prot. n. 16717 del 12.01.2024, nel corso della seduta della Conferenza di Servizi del 12.02.2024 e con nota prot. n. 86711 del 19.02.2024, nel presupposto che le lavorazioni e il relativo cantiere non comportino interferenza con la vegetazione arborea/arbustiva insistente sull'area in esame, la Sezione regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha ritenuto l'intervento non in contrasto con la pianificazione paesaggistica vigente.

In considerazione dei numerosi siti Rete Natura 2000 intercettati dal tracciato del cavo, essi vengono di seguito elencati evidenziando in ambito GIS le eventuali interferenze con habitat tutelati mediante l'utilizzo, in particolare, delle informazioni cartografiche allegate alla dgr n.2442/2016.

San Nicandro Garganico

Il sito di approdo di San Nicandro si trova in località Torre Mileto nel Parco Nazionale del Gargano in una spiaggia a ovest del villaggio Cala del Principe. Il sito si trova all'interno del proposto SIC “Torre Mileto” codice IT9110036, all'interno della ZPS “Isole Tremiti” codice IT9110040, nei pressi della Zona Speciale di Conservazione IT9110037 Laghi di Lesina e Varano (1 km di distanza). Sul lato est a più di 4 km in linea d'area si trova la Zona Speciale di Conservazione denominata IT9110001 “Isola e Lago di Varano”.

Il percorso del cavo si situa vicino a zone rocciose (circa 20m) con habitat codice 1240 “Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici” e quasi in adiacenza con l'habitat marino codice 1170 “Scogliere” per la presenza di *reefs a Sabellaria spinulosa*. Le biocostruzioni a *Sabellaria spinulosa* - unica specie tutelata presente nella scheda Formulario Standard del sito, si presentano con caratteristiche tipiche di una scogliera *sensu* Direttiva Habitat in uno stato di conservazione definito discreto. Considerata la tipologia di area vasta in cui si inserisce l'intervento, la zona di interesse a terra è principalmente ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie:

Anfibi: *Bufo bufo*

Rettili: *Podarcis sicula*, *Lacerta viridis*, *Elaphe quatuorlineata*, *Testudo hermanni*, *Caretta caretta*

Uccelli: tutti quelli elencati nella scheda Formulario Standard della ZPS “Isole Tremiti” Mammiferi: *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus kuhlii*.

Zona marina tra pSIC “Torre Mileto” e la parte marina della ZSC “Isole Tremiti” L'area marina, che ricade parzialmente nella AMP Isole Tremiti, è caratterizzata da fondali con substrato sciolto e il percorso del cavo non interferisce neanche indirettamente con habitat tutelati. Per quanto attiene alle specie presenti, dovrà farsi riferimento, per quanto attiene all'avifauna, alla scheda Formulario Standard della ZPS “Isole Tremiti”, sito Rete Natura 2000 intercettato dal tracciato. Secondo il Formulario Standard e la cartografia allegata alla dgr n.2442/2016 sono presenti, fra le altre, due specie di mammiferi: *Stenella coeruleoalba* e *Tursiops truncatus*.

Parte marina della ZSC “Isole Tremiti”

L'area ricade all'interno della AMP delle Isole Tremiti, all'interno della ZPS “Isole Tremiti” codice IT9110040 e, ovviamente, della ZSC Isole Tremiti codice IT9110011. Questa zona di mare è caratterizzata dalla presenza di habitat codice 1170 “Scogliere” più al largo, e dell'habitat prioritario codice 1120 “Praterie di *Posidonia oceanica*” più vicino alla costa. Come detto, la traiettoria del cavo, come così in ultimo modificata, non interferisce direttamente con habitat tutelati così come individuati dalla citata dgr n.2442/2016. Per quanto attiene alle specie, si richiamano qui quelle indicate dalle schede delle omonime ZPS e ZSC, segnalando inoltre la presenza anche delle seguenti specie marine: *Luria lurida* e *Cladocora caespitosa*.

Zona tra la parte marina della ZSC “Isole Tremiti” e la sua parte terrestre

Si tratta di una area marina di modesta profondità, caratterizzata da fondali mobili e dalla possibile presenza di elementi di *Posidonia oceanica*. Essa ricade nella ZPS “Isole Tremiti” e nella omonima AMP. Non è segnalata la presenza di habitat marini sensibili. Le specie presenti nell'area sono presumibilmente quelle del punto precedente, a meno di quelle più strettamente legate a profondità maggiori e all'habitat del coralligeno.

ZSC “Isole Tremiti” – Zona Approdo Isola di San Domino

L'area ricade nella ZSC "Isole Tremiti", nella ZPS "Isole Tremiti" e nel Parco Nazionale del Gargano. L'approdo del cavo è sulla spiaggia Cala delle Arene, a San Domino. Il cavo e il più interno pozzetto non coinvolgono habitat individuati dalla citata dgr n.2442/2016. Sono prossimi all'area di intervento l'habitat codice 1240 "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici" (a chiusura della spiaggia) e più internamente l'habitat codice 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici, secondo i più recenti studi fitosociologici, definibile localmente *Pistacio lentisci-Pinetum*.

Oltre alla componente avifauna, la più importante e rappresentativa dei luoghi, si segnala la presenza dei rettili *Podarcis sicula*, *Lacerta viridis*, *Elaphe quatuorlineata*.

Da Isola di San Domino a Isola San Nicola

L'area ricade nella ZSC "Isole Tremiti", nel Parco Nazionale del Gargano, nella ZPS "Isole Tremiti" e nella omonima AMP. Si segnala la interferenza con l'habitat prioritario "praterie di Posidonia Oceanica" tra l'isola di San Nicola e quella del Cretaccio e tra quest'ultima e l'isola di San Domino. Le specie sensibili sono quelle citate in precedenza.

Incidenza su habitat e specie.

San Nicandro Garganico

L'impatto principale dovuto ai lavori in quest'area appare la vicinanza del tracciato all'habitat "scogliere", posto nel piano infralitorale tra il limite della bassa marea fino ad una profondità di circa 7m. Si tratta di un habitat assai particolare, costruito dalla specie di anellidi *Sabellaria spinulosa*, specie coloniale che forma un rivestimento di tubuli formati da sabbia e muco, di alto valore ecologico legato alla rarità del ritrovamento, alla diversificazione ambientale, alla capacità di biorimediazione e alla mitigazione della erosione costiera. La modalità di posa del cavo nell'area dovrebbe consentire di evitare impatti diretti con l'habitat e, con gli opportuni accorgimenti, di escludere anche quelli indiretti.

Zona marina tra pSIC "Torre Mileto" e la parte marina della ZSC "Isole Tremiti"

i risultati dell'indagine condotta su tale sito mettono in evidenza un fondale privo di biocenosi di rilievo per quasi l'intero sviluppo del tracciato caratterizzato da fondi mobili. Tali fondi sono prevalentemente costituiti da sedimento grossolano: questo viene sostituito verso il largo, intorno alla batimetrica di 15 metri, da sedimento fine. Possono presumersi impatti lievi e reversibili per le operazioni svolte dalla nave posacavo su uccelli marini e grandi mammiferi marini.

Parte marina della ZSC "Isole Tremiti"

Come detto, l'area è caratterizzata dalla presenza di habitat tutelati, anche prioritari, che verranno interessati indirettamente dalle attività di posa del cavo. Dalla scheda Formulario Standard del sito e dagli studi e monitoraggi effettuati nel tempo, si evince che lo stato di conservazione dell'habitat a *Posidonia oceanica* versa in uno stato critico principalmente a causa, nell'area di interesse, dei numerosi ancoraggi abusivi.

Proprio gli ancoraggi legati alle attività delle imbarcazioni impegnate nella posa del cavo, possono rappresentare un impatto negativo su questo habitat. Sicuramente migliore è la situazione del coralligeno che porta "solo" i segni di attività alieutica. Stante la modalità di posa, gli impatti dovrebbero essere per lo più legati all'intorbidimento dell'acqua e alla sospensione dei sedimenti, al disturbo temporaneo alle specie.

Zona tra la parte marina della ZSC "Isole Tremiti" e la sua parte terrestre

L'area non presenta habitat di pregio, anche se è segnalata la presenza sporadica di piante di *Posidonia oceanica*. Il tipo di posa del cavo fa escludere qualsiasi impatto diretto su specie tutelate dalla direttiva. Stante la modalità di posa, può prevedersi che gli impatti siano per lo più legati all'intorbidimento dell'acqua e alla sospensione dei sedimenti durante le operazioni, al disturbo temporaneo alle specie.

ZSC "Isole Tremiti" – Zona Approdo Isola di San Domino

Non vengono interferiti habitat tutelati. Possono presumersi impatti legati al disturbo alle specie (rumore, polveri etc).

Da Isola di San Domino a Isola San Nicola

Secondo quanto dichiarato dal proponente in sede di CdS del 17 marzo scorso, possono escludersi impatti diretti sull'habitat a *Posidonia oceanica*, in quanto il cavo sarà posato utilizzando le stesse tecniche e metodiche per consentire una traiettoria del tracciato esterna al posidonieto. Stante la modalità di posa, può prevedersi

che gli impatti siano per lo più legati all'intorbidimento dell'acqua e alla sospensione dei sedimenti durante le operazioni, al disturbo temporaneo alle specie.

Si precisa che la valutazione della caratterizzazione chimico fisica, ecotossicologica e microbiologica dei sedimenti marini secondo il D.M. 24/01/1996, non è oggetto del presente documento.

In generale, si ritiene che il rispetto delle misure previste dal R.R. n.6/2016, dalla l.r. 28/2008, le forme di mitigazione proposte dalla Società proponente (in particolare, l'utilizzo di panne galleggianti al fondo, la posa del cavo "libera" sul fondale senza interrimento all'interno di aree protette o della Rete Natura 2000) e le prescrizioni/condizioni poste dal Parco Nazionale del Gargano nel proprio secondo parere (allegato e parte integrante del presente atto) siano sufficienti a mitigare gli impatti attesi su habitat e specie e a renderli non significativi. Poiché il nuovo tracciato del cavo non interferirà con habitat tutelati, si ritiene di sostituire la sola prescrizione n.2 del Parco Nazionale del Gargano relativa all'obbligo di piantumazione di *Posidonia oceanica* per una area di estensione minima di 50 mq quale intervento compensativo, con la seguente: *dovrà essere accantonata una somma utile all'eventuale ripristino per danneggiamento di habitat tutelati*. Il Parco avrà comunque la possibilità di porre la stessa condizione o altre che riterrà opportuno nel proprio nulla osta.

Per quanto attiene all'habitat 1170 presente nel pSIC Torre Mileto, si prescrive che prima dei lavori dovrà essere effettuato un sopralluogo per verificare la presenza/assenza dell'habitat e che comunque la traiettoria del cavo dovrà essere posta alla maggiore distanza possibile dallo stesso habitat, così come cartografato ufficialmente (o rilevato). Il tracciato del cavo tra le isole Tremiti (San domino, Cretaccio e San Nicola) dovrà essere modificato in modo tale da non interferire direttamente con il posidonieto. Tutte le attività di posa del cavo saranno seguite a cura dell'ARPA Puglia, che verificherà, tra le altre cose, l'assenza di impatti diretti e indiretti sugli habitat sensibili anche mediante misure di torbidità delle acque e più in generale, attraverso le attività di monitoraggio. Il Piano di Monitoraggio (minimo due anni) nella sua ultima versione del 29.02.2024 appare ammissibile nelle sue linee generali ma esso dovrà ottenere comunque l'assenso finale dell'ARPA Puglia cui competerà anche il controllo delle operazioni. Si ricorda l'osservanza

- delle misure di conservazione trasversali n. 9 – Emissioni sonore e luminose;
- dell'adozione in fase di cantiere di tutte le misure atte al contenimento delle polveri e del rumore e del tempo minimo di stazionamento dei materiali di risulta/rifiuti, presso l'area di intervento;
- per le colonie di uccelli marini presenti: Divieto di indirizzare punti luce schermati verso l'alto e verso il mare e di utilizzare lampade ai vapori di sodio a bassa pressione, per gli impianti di illuminazione esterna di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria posti entro il raggio di 1 km dalle colonie di nidificazione, e visibili da queste e dai tratti di mare antistanti, salvo le necessità di illuminazione di approdi.

Per quanto attiene all'inquinamento acustico nelle aree di riscontrata presenza delle specie di mammiferi marini:

- Se possibile, pianificare i lavori in modo da evitare mammiferi marini durante la stagione riproduttiva o durante lo svezzamento.
- Munirsi di personale qualificato e con esperienza per ricoprire il ruolo di *Marine Mammal Observer* a bordo nave.

Si segnala, infine, che il proponente ha l'obbligo di informare la Sezione regionale Vigilanza Ambientale circa l'inizio e la fine dei lavori.

TUTTO CIÒ PREMESSO

TENUTO CONTO della stringente tempistica legata alla misura del finanziamento in oggetto e che è stato acquisito il "sentito" del Parco Nazionale (in allegato) come previsto dalla DGR n. 1515/2021;

RILEVATO che il progetto proposto è finalizzato alla realizzazione di infrastrutture di pubblica utilità;

CONSIDERATO che l'intervento proposto non incide direttamente su habitat e che gli impatti su questi e sulle specie vengono valutati non significativi;

VALUTATE idonee e sufficienti tutte le forme di mitigazione proposte nella sezione "Incidenza su habitat e specie" e che qui si intendono integralmente riportate;

Esaminati gli atti e alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non connesso con la gestione e conservazione del pSIC "Torre Mileto" codice IT9110036, della ZPS "Isole Tremiti" codice IT9110040 e della ZSC "Isole Tremiti" codice IT9110011, non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione.

[1] Prescrizione 2: *E' obbligatorio procedere a interventi di piantumazione di Posidonia oceanica (min 50 mq) quale intervento compensativo per le operazioni svolte su questo habitat prioritario*

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI."
IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA
CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- di **ESPRIMERE** parere favorevole con prescrizioni per il progetto - proposto dal Infratel Italia tramite Poliservizi srl nell'ambito del PNRR - "Progetto Isole Minori – Installazione di un sistema di cavi sottomarini a fibra ottica nell'Arcipelago delle Tremiti –" - per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, nonché nel rispetto di tutte le forme di mitigazione proposte in narrativa, dalla Società proponente, dall'Ente gestore del Parco (in allegato) e di quelle segnate nella sezione "Incidenza su habitat e specie" e che qui si intendono integralmente riportate;
- di **DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 26/2022 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al soggetto proponente, Società Infratel e Società Poliservizi;
- **di TRASMETTERE** il presente provvedimento al Parco Nazionale del Gargano, all'ARPA Puglia, ai Comuni di San Nicandro Garganico e di Isole Tremiti", alla Sezione Autorizzazioni Ambientali e, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo CC Forestali di Foggia);
- **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- **di TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i., emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e s.m.i., firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n.16 (sedici) pagine compresa la presente.

Il presente provvedimento,

è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;

- a. è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- b. sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- c. sarà pubblicato sul BURP, sezione 1, in versione integrale ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

Il Funzionario Istruttore
Vincenzo Moretti

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini



Spett.le Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
g.sassanelli@regione.puglia.it

e.p.c. Poliservizi Srl
poliservizi@legalmail.it

OGGETTO: Progetto Isole Minori – Installazione di un sistema di cavi sottomarini a fibra ottica nell’Arcipelago delle Isole Tremiti. Trasmissione integrazione al parere ai fini della Valutazione di Incidenza Ambientale n. 01/2023 (n. prot. n. 8546 del 15/11/2023).

In riferimento al Progetto “Installazione di un sistema di cavi sottomarini a fibra ottica nell’Arcipelago delle Isole Tremiti, facente parte del progetto di multilink nazionale denominato PROGETTO ISOLE MINORI, finanziato con fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che punta a portare la Banda UltraLarga, così come stabilito dal Comitato Interministeriale per la Transizione Digitale (CITD) il 25/05/2021, nei territori isolani italiani che al momento ne sono sprovvisti, consentendo un sostanziale passo in avanti verso l’obiettivo della trasformazione digitale dell’Europa previsto per il 2030, si rappresenta quanto segue.

La Società Poliservizi Srl, trasmetteva a questo Ente la nota n. 410RM23 del 27/07/2023, acquisita al ns. prot. n. 5627 del 27/07/2023, e successiva integrazione assunta al ns. prot. n. 6873 del 19/09/2023 al fine di ottenere il parere di cui all’art. 6, comma 4, L.R. n.11/2001 e.s.m. ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza – Livello II Valutazione appropriata del progetto in oggetto riportato.

Questo Ente con nota prot. 8546 del 15/11/2023 trasmetteva il parere n. 01/2023 di competenza ai fini della Valutazione di Incidenza Ambientale con cui esprimeva parere favorevole alla realizzazione degli interventi di installazione di un sistema di cavi sottomarini a fibra ottica nell’Arcipelago delle Isole Tremiti previsti nell’ambito del progetto “Isole Minori”, alle seguenti condizioni e prescrizioni:



ENTE PARCO NAZIONALE
DEL GARGANO

Via Sant’Antonio Abate, 121
71037 Monte Sant’Angelo (FG)

Tel. 0884/568911 C.F. 94031700712
Fax. 0884/561348 P.IVA 03062280718

www.parcogargano.it

PEC: protocollo@pec.parcogargano.it

Codice Univoco: UFPDD2

1. In fase di progettazione esecutiva per la posa del cavidotto dovrà essere individuato un tracciato caratterizzato dall'assenza di prateria di Posidonia oceanica, Coralligeno e Sabellaria (habitat di alto valore conservazionistico), atteso che esistono ampi spazi in cui non risultano presenti tali habitat di pregio.
2. In fase di progettazione esecutiva per la posa del cavidotto si dovrà individuare un tracciato che non passi nell'area in consegna all'Ente Parco per la gestione di campi ormeggio realizzati all'interno dell'Area Marina Protetta.
3. E' obbligatoria, durante l'esecuzione dei lavori, la presenza di un esperto naturalista e/o biologo marino in modo da vigilare durante le attività di posa e poter mettere in atto soluzioni migliorative per ridurre eventuali incidenze del progetto sugli habitat e sulle componenti biotiche di interesse conservazionistico.
4. E' obbligatorio all'interno dell'Area Marina Protetta Isole Tremiti e del SIC IT9110036 "Torre Mileto" che tutte le operazioni di cantiere siano effettuate da personale qualificato con esperienza specifica a tutela degli habitat di interesse conservazionistico.
5. E' vietato l'utilizzo di sistemi draganti del fondale marino (c.d. grappino) in tutte le aree di cantiere ricadenti all'interno dell'Area Marina Protetta Isole Tremiti e del SIC IT9110036 "Torre Mileto";
6. E' obbligatorio per le operazioni preventive di pulizia (cime, reti, catene, rifiuti vari, etc) effettuate al fine di non ostacolare la successiva operazione d'interro del cavo, mettere in atto misure a basso impatto ambientale, prevedendo anche la pulizia manuale con personale specializzato.
7. E' vietato all'interno delle aree sottoposte a tutela, sui fondali molli anche potenzialmente interessati da Posidonia oceanica, l'utilizzo del sistema di posa con aratro.
8. E' vietato l'immersione in mare di materiale da escavo su habitat protetti e specie di interesse conservazionistico, quali le praterie di Posidonia oceanica, Coralligeno, Rodoliti, Sabellaria, etc e nelle aree ad esse limitrofe.
9. E' obbligatorio nelle aree di approdo a terra ove è presente l'habitat 1170 Scogliere che gli scavi per la trincea di posa del cavo abbiano una sezione ridotta al minimo indispensabile, utilizzando tecnologie per il taglio quali frese e/o altre attrezzature idonee a minimizzare l'impatto.
10. Relativamente alla fase di messa in posa del cavo sottomarino su fondali rocciosi si prescrive che i sistemi di ancoraggio siano preferenzialmente ad una barra e che la loro apposizione sia effettuata alla distanza minima atta ad impedire l'ondeggiamento o lo spostamento del cavo.
11. E' vietato utilizzare per la protezione del cavo l'impiego di sacchetti in juta o altro materiale ecocompatibile e/o biodegradabile contenenti miscele di cemento, dovrà essere privilegiata l'utilizzo di conchiglie in ghisa o l'utilizzo di sacchetti in juta o altro materiale ecocompatibile e/o biodegradabile contenente esclusivamente una miscela di sabbia e pietrame.
12. E' obbligatorio durante le fasi di cantiere mettere in atto tutti gli accorgimenti e le tecniche e tecnologie disponibili onde evitare la sospensione e la diffusione di materiali fini e l'intorbidamento delle acque per tutelare l'ittiofauna, i macroinvertebrati, gli organismi filtratori e le fanerogame marine.
13. E' obbligatorio posizionare durante le fasi di cantiere in cui si prevede un forte aumento di torbidità e/o inquinamento marino, barriere di protezione costituite da reti antipolvere dette comunemente panne galleggianti di contenimento poste dalla superficie sino al fondo, per ridurre al minimo la torbidità indotta e proteggere habitat protetti e la fauna filtratrice.
14. E' obbligatorio sospendere ogni lavoro nel caso in cui si osserva anche un intorbidimento delle acque oltre le panne di contenimento.
15. E' obbligatorio che tutte le operazioni siano condotte con la massima cautela e con tutti gli accorgimenti necessari in modo da prevenire qualsiasi danno all'ambiente marino. Si dovranno



- ottimizzare tutte le procedure di lavorazione al fine di abbattere e/o eliminare l'emissione di rumori, fumi, luci di cantiere, dispersione di oli ed idrocarburi, etc.
16. È vietato l'ancoraggio delle unità navali sulle praterie di Posidonia oceanica e su altri habitat ad alto valore conservazionistico (coralligeno, fondali a Rodoliti, fondali a Sabellaria, etc);
 17. È obbligatorio che le movimentazioni dei mezzi marittimi all'interno del pSIC Torre Mileto e nell'AMP Isole Tremiti avvengano tutte a velocità ridotta al fine di contenere ogni intorbidimento dell'acqua.
 18. È vietato lo scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità navale e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché l'abbandono di rifiuti.
 19. E' obbligatorio redigere ed adottare adeguati protocolli di esercizio, gestione e manutenzione dei macchinari destinati alla riduzione massima degli incidenti dovuti a sversamenti accidentali di fluidi inquinanti in mare prodotti da macchinari e da mezzi impiegati nelle attività di posa dei cavi sottomarini.
 20. È obbligatorio l'elaborazione di un Piano di Pronto Intervento in caso di emergenze che dovrà essere prontamente attivato in caso di incidenti che causano la dispersione di sostanze inquinanti nell'ambiente marino (sversamento di idrocarburi, solventi, etc).
 21. In caso di segnalazione di colonie riproduttive di berte è vietato l'accesso, la navigazione, l'ormeggio, lo sbarco a meno di 100 m dalle colonie medesime durante i periodi riproduttivi: 15 marzo - 30 settembre per la berta maggiore e 1 marzo - 30 luglio per la berta minore.
 22. Le boe con le segnalazioni luminose previste per la segnalazione del cantiere devono essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente in materia. È obbligatorio che tutte le boe di segnalazione in mare prevedano ancoraggi di tipo ecocompatibile.
 23. È obbligatorio il rispetto del disciplinare sulle attività consentite nella Riserva Naturale Marina delle Isole Tremiti.
 24. E obbligatorio che tutti i rifiuti raccolti durante la fase di pulitura del tracciato vengano recuperati, stoccati e successivamente smaltiti presso ditte specializzate in base alle normative vigenti in materia.
 25. È obbligatorio il rispetto del Piano di Monitoraggio Ambientale della durata minima di due anni che dovrà essere validato dall'ARPA e le cui risultanze dovranno essere trasmesse annualmente all'Ente Parco.
 26. È obbligatorio procedere a interventi di piantumazione di Posidonia oceanica nelle aree in cui sarà osservata in conseguenza dell'intervento una regressione della prateria o realizzare interventi compensativi.
 27. I lavori di atterramento del cavo e di posa nella parte terrestre dell'Isola di San Domino e San Nicola dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza ambientale essendo le zone interessate dall'intervento ricadenti nella ZSC IT9110011 "Isole Tremiti e nella ZPS IT9110040 "Isole Tremiti, come già comunicato alla ditta Infratel Italia con note ns. prot. n. 2088/2023 e 2090/2023.
 28. Al termine dei lavori di posa in opera dovranno essere trasmessi all'Ente parco gli shape file con indicazione della rotta di posa del cavo in fibra ottica.
 29. Siano fatte salve le prescrizioni previste dagli altri Enti preposti.

VISTA la nota prot. 641RM23 del 11 gennaio 2024 assunta al ns. prot. 272/2024 con cui si trasmetteva il documento "Studio di Incidenza Ambientale – II integrazione" e successivamente il documento "Integrazione al Piano di Monitoraggio Ambientale" assunto al ns. prot.n. 869 del 09/02/2024, con cui la Poliservizi Srl evidenziava che la rotta individuata a eseguito di un survey geofisico e ambientale era l'unica possibile in base all'orografia del fondo marino, della morfologia costiera, delle prescrizioni della



Capitaneria di Porto di Termoli vigenti nel canale di avvicinamento alle banchine di San Domino e di San Nicola, della presenza delle aree in consegna per i campi boe, delle caratteristiche tecniche del cavo che non permettono grossi raggi di curvatura oltre i 0,5 m. Oltre alla necessità di dover garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori e dei mezzi coinvolti nelle operazioni.

Rilevato che il cavo interessa un tratto di fondale di soli 290 m lineari caratterizzati dalla presenza di *Posidonia oceanica* con una superficie totale impattata pari a 40 mq.

Viste le pubblicazioni scientifiche sui monitoraggi svolti nelle aree costiere colonizzate da *Posidonia oceanica* in cui sono stati adagiati cavi, da cui risulta che le praterie non sono influenzate negativamente dalla presenza di cavi, in quanto la pianta rapidamente colonizza e ricopre il cavo con i propri rizomi.

Rilevato che anche in altre AAMMPP Italiane è stato autorizzato l'installazione del sistema di cavi sottomarini a fibra ottica previsto dal progetto nazionale denominato PROGETTO ISOLE MINORI anche se passava su praterie di *Posidonia oceanica*.

Visto il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) e il Piano integrativo su l'area del Posidonieto fino a massimo due anni dalle operazioni di posa.

Vista la disponibilità della Società a realizzare strategie di compensazione per l'intervento sull'habitat colonizzato da *Posidonia oceanica*.

Atteso che l'intervento riveste una notevole utilità sociale ed economica, indispensabile per garantire la continuità territoriale "informatica", volta al superamento del Digital GAP che oggi insiste nell'arcipelago delle Isole Tremiti. Il deficit delle infrastrutture digitali pregiudica la vita di famiglie e imprese e evidenziando consistenti difficoltà nel condurre attività lavorative e formative a distanza e nell'accedere a diversi servizi proprio a causa della connettività limitata o di inadeguate infrastrutture di rete esistenti. Inoltre l'infrastruttura da realizzare, oltre a costituire un'opera di pubblica utilità è da considerarsi una infrastruttura strategica per lo sviluppo dell'area.

Riconosciuta la validità del progetto in parola e sottolineandone la primaria e fondamentale finalità volta a garantire a tutti gli stessi diritti di accesso alle infrastrutture di telecomunicazioni esistenti.

Ritenuto di poter accogliere le motivazioni della Società che non consentono di modificare il percorso di installazione di un sistema di cavi sottomarini a fibra ottica nell'Arcipelago delle Isole Tremiti.

Preso atto, però, che il deterioramento provocato alle specie e agli habitat protetti dalla Convenzione di Berna e dalla Direttiva Habitat costituisce danno ambientale oggettivo, come definito ai sensi dell'art. 300 del D.Lgs 152/2006.

con il presente provvedimento il Direttore f.f., per quanto di propria competenza, riformula così il proprio parere:

ESPRIME



parere favorevole alla realizzazione degli interventi di installazione di un sistema di cavi sottomarini a fibra ottica nell'Arcipelago delle Isole Tremiti previsti nell'ambito del progetto "Isole Minori", esclusivamente ai fini della Valutazione di Incidenza Ambientale, alle seguenti condizioni e prescrizioni:

1. Relativamente alla fase di messa in posa del cavo sottomarino in habitat prioritario 1120* Praterie di *Posidonia oceanica*:
 - a) è fatto divieto di utilizzare per la posa del cavo, nei tratti sabbiosi, l'apertura di trincee con "aratro" e/o lance a getti, macchine a getti o sorbone operate da sommozzatori nelle aree a basso fondale;
 - b) non sono autorizzati protezioni del cavo mediante l'utilizzo di sacchetti in juta o altro materiale ecocompatibile e/o biodegradabile contenente una miscela di cemento e sabbia (o cemento sabbia e pietrame). Tale prescrizione è legata alla possibilità di propagazione per rizomi e/o nuovi individui di *P. oceanica*;
 - c) va curata la deposizione del cavo in maniera da non pregiudicare lo sviluppo della *Posidonia*. Per tale ragione la distanza tra le viti elicoidali per il fissaggio al fondale deve essere quella minima tale da impedire l'ondeggiamento o lo spostamento del cavo lungo il suo asse trasversale al fine di preservare l'integrità e non comportare frammentazioni del Posidonieto.
 - d) durante la fase di atterraggio del cavo su *Posidonia* siano poste in essere tutti gli accorgimenti e le tecniche e tecnologie disponibili per prevenire qualsiasi danno al Posidonieto.
2. È obbligatorio procedere a interventi di piantumazione di *Posidonia oceanica* (min 50 mq) quale intervento compensativo per le operazioni svolte su questo habitat prioritario. Il reimpianto di *P. oceanica* presso l'AMP Isole Tremiti dovrà avvenire a partire dai rizomi scalzati dagli ancoraggi dei turisti durante la stagione estiva. La tecnica di impianto e il sito di impianto dovranno essere concordati con l'Ente Parco.
3. In fase di posa del cavidotto si dovrà individuare un tracciato che, benchè passi nell'area in consegna all'Ente Parco per la gestione di campi ormeggio realizzati all'interno dell'Area Marina Protetta, non provochi danni alle strutture presenti e interferisca con l'uso dei gavitelli di ormeggio.
4. E' obbligatoria, durante l'esecuzione dei lavori, la presenza di un esperto naturalista e/o biologo marino in modo da vigilare durante le attività di posa e poter mettere in atto soluzioni migliorative per ridurre eventuali incidenze del progetto sugli habitat e sulle componenti biotiche di interesse conservazionistico.
5. E' obbligatorio all'interno dell'Area Marina Protetta Isole Tremiti e del SIC IT9110036 "Torre Mileto" che tutte le operazioni di cantiere siano effettuate da personale qualificato con esperienza specifica a tutela degli habitat di interesse conservazionistico.
6. E' vietato l'utilizzo di sistemi draganti del fondale marino (c.d. grappino) in tutte le aree di cantiere ricadenti all'interno dell'Area Marina Protetta Isole Tremiti e del SIC IT9110036 "Torre Mileto";
7. E' obbligatorio per le operazioni preventive di pulizia (cime, reti, catene, rifiuti vari, etc) effettuate al fine di non ostacolare la successiva operazione d'interro del cavo, mettere in atto misure a basso impatto ambientale, prevedendo anche la pulizia manuale con personale specializzato.
8. E' vietato all'interno delle aree sottoposte a tutela, sui fondali molli anche potenzialmente interessati da *Posidonia oceanica*, l'utilizzo del sistema di posa con aratro.
9. E' vietato l'immersione in mare di materiale da escavo su habitat protetti e specie di interesse conservazionistico, quali le praterie di *Posidonia oceanica*, Coralligeno, Rodoliti, Sabellaria, etc e nelle aree ad esse limitrofe.



10. E' obbligatorio nelle aree di approdo a terra ove è presente l'habitat 1170 Scogliere che gli scavi per la trincea di posa del cavo abbiano una sezione ridotta al minimo indispensabile, utilizzando tecnologie per il taglio quali frese e/o altre attrezzature idonee a minimizzare l'impatto.
11. Relativamente alla fase di messa in posa del cavo sottomarino su fondali rocciosi si prescrive che i sistemi di ancoraggio siano preferenzialmente ad una barra e che la loro apposizione sia effettuata alla distanza minima atta ad impedire l'ondeggiamento o lo spostamento del cavo.
12. E' vietato utilizzare per la protezione del cavo l'impiego di sacchetti in juta o altro materiale ecocompatibile e/o biodegradabile contenenti miscele di cemento, dovrà essere privilegiata l'utilizzo di conchiglie in ghisa o l'utilizzo di sacchetti in juta o altro materiale ecocompatibile e/o biodegradabile contenente esclusivamente una miscela di sabbia e pietrame.
13. E' obbligatorio durante le fasi di cantiere mettere in atto tutti gli accorgimenti e le tecniche e tecnologie disponibili onde evitare la sospensione e la diffusione di materiali fini e l'intorbidamento delle acque per tutelare l'ittiofauna, i macroinvertebrati, gli organismi filtratori e le fanerogame marine.
14. È obbligatorio posizionare durante le fasi di cantiere in cui si prevede un forte aumento di torbidità e/o inquinamento marino, barriere di protezione costituite da reti antipolvere dette comunemente panne galleggianti di contenimento poste dalla superficie sino al fondo, per ridurre al minimo la torbidità indotta e proteggere habitat protetti e la fauna filtratrice.
15. È obbligatorio sospendere ogni lavoro nel caso in cui si osserva anche un intorbidimento delle acque oltre le panne di contenimento.
16. È obbligatorio che tutte le operazioni siano condotte con la massima cautela e con tutti gli accorgimenti necessari in modo da prevenire qualsiasi danno all'ambiente marino. Si dovranno ottimizzare tutte le procedure di lavorazione al fine di abbattere e/o eliminare l'emissione di rumori, fumi, luci di cantiere, dispersione di oli ed idrocarburi, etc.
17. È vietato l'ancoraggio delle unità navali sulle praterie di *Posidonia oceanica* e su altri habitat ad alto valore conservazionistico (coralligeno, fondali a Rodoliti, fondali a Sabellaria, etc);
18. È obbligatorio che le movimentazioni dei mezzi marittimi all'interno del pSIC Torre Mileto e nell'AMP Isole Tremiti avvengano tutte a velocità ridotta al fine di contenere ogni intorbidimento dell'acqua.
19. È vietato lo scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità navale e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché l'abbandono di rifiuti.
20. E' obbligatorio redigere ed adottare adeguati protocolli di esercizio, gestione e manutenzione dei macchinari destinati alla riduzione massima degli incidenti dovuti a sversamenti accidentali di fluidi inquinanti in mare prodotti da macchinari e da mezzi impiegati nelle attività di posa dei cavi sottomarini.
21. È obbligatorio l'elaborazione di un Piano di Pronto Intervento in caso di emergenze che dovrà essere prontamente attivato in caso di incidenti che causano la dispersione di sostanze inquinanti nell'ambiente marino (sversamento di idrocarburi, solventi, etc).
22. In caso di segnalazione di colonie riproduttive di berte è vietato l'accesso, la navigazione, l'ormeggio, lo sbarco a meno di 100 m dalle colonie medesime durante i periodi riproduttivi: 15 marzo - 30 settembre per la berta maggiore e 1 marzo - 30 luglio per la berta minore.
23. Le boe con le segnalazioni luminose previste per la segnalazione del cantiere devono essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente in materia. È obbligatorio che tutte le boe di segnalazione in mare prevedano ancoraggi di tipo ecocompatibile.
24. È obbligatorio il rispetto del disciplinare sulle attività consentite nella Riserva Naturale Marina delle Isole Tremiti.

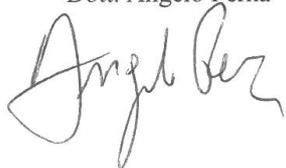


25. È obbligatorio che tutti i rifiuti raccolti durante la fase di pulitura del tracciato vengano recuperati, stoccati e successivamente smaltiti presso ditte specializzate in base alle normative vigenti in materia.
26. È obbligatorio il rispetto del Piano di Monitoraggio Ambientale e del Piano di Monitoraggio integrativo sull'area del Posidonieto della durata minima di due anni dalla posa del cavo che dovrà essere validato dall'ARPA e le cui risultanze dovranno essere trasmesse annualmente all'Ente Parco.
27. I lavori di atterramento del cavo e di posa nella parte terrestre dell'Isola di San Domino e San Nicola dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza ambientale essendo le zone interessate dall'intervento ricadenti nella ZSC IT9110011 "Isole Tremiti e nella ZPS IT9110040 "Isole Tremiti, come già comunicato alla ditta Infratel Italia con note ns. prot. n. 2088/2023 e 2090/2023.
28. Al termine dei lavori di posa in opera dovranno essere trasmessi all'Ente parco gli shape file con indicazione della rotta di posa del cavo in fibra ottica.
29. Siano fatte salve le prescrizioni previste dagli altri Enti preposti.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Responsabile Area AOO_05

Dott. Angelo Perna



Il Direttore f.f.

Dott. Vincenzo Totaro



Titolario 5.06/3

